

si intrattene spesso col Querini, il quale gli raccontava particolari della guerra di Candia, e non gli nascondeva la sua ammirazione per l'abilità della politica turca, dichiarandogli che se avesse avuto un figlio non l'avrebbe inviato ad altra scuola che alla corte ottomana (John CHARDIN, *Travels into Persia* ecc., Londra, 1686, p. 51).

(127) GALLAND, I e II, *passim*; VANDAL, *op. cit.*, p. 56 segg.; ABBOTT, *op. cit.*, p. 89 segg.; BENT, *op. cit.*, p. 171 segg. (diario Covel); *Mémoires du Sieur DE LA CROIX*, già cit.; *Mémoires du Chevalier D'ARVIEUX*, T. IV, Parigi, 1735.